



Alla c.a.: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c.: Comune di Montale
ARPAT - dipartimento di Pistoia
REGIONE TOSCANA
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito ad un intervento di ripristino del muro di sponda destra sul torrente Agna, nel Comune di Montale. Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Nota di risposta.

In relazione alla richiesta di parere pervenuta dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con nota del 16/04/2024 n. 0227574, in merito all'applicazione delle procedure di VIA di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010, con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Dalla documentazione trasmessa si rileva che:

- il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) depositato dal proponente, riguarda il ripristino di un muro in scogliera, crollato a seguito di un evento di piena nel 2014, posto in sponda destra del Torrente Agna, a valle di due briglie consecutive, nelle vicinanze di Via Luigi Pirandello nel Comune di Montale;
- il ripristino del muro in scogliera è stato attuato in urgenza nel 2022. L'opera muraria è stata realizzata a seguito di autorizzazione idraulica rilasciata dal Genio Civile Valdarno Centrale, Protocollo n. 0005527/2022 del 28/06/2022, con il rispetto della seguente condizione: *“tale ripristino può consistere nella realizzazione di una protezione di sponda con massi ciclopici intasati a calcestruzzo, adeguatamente fondati e portati fino alla quota del muro preesistente, in raccordo con le quote di sommità dei muri a monte e a valle della porzione interessata dal crollo”*;
- gli interventi in progetto, oggetto della richiesta in oggetto, consistono nel completamento dell'opera in scogliera, attraverso l'innalzamento del muro fino alla quota di sommità dei muri in pietrame esistenti, ottemperando alla condizione del Genio Civile Valdarno Centrale riportata nell'autorizzazione idraulica della scogliera attuale;
- per il completamento dell'opera in scogliera, è previsto di raggiungere un'altezza complessiva del muro, fuori dalla banca fluviale, compresa tra 6 m, a monte, e 4.7 m, a valle; al fine di proteggere l'opera muraria da fenomeni di erosione è previsto, per uno sviluppo di circa 10 m, un corazzamento al piede del muro in scogliera, fino all'attacco con il setto esistente in pietrame, realizzando uno scavo a sezione ristretta di minimo 1.5 m, per una profondità di 2.5 m e riempimento in massi ciclopici; le operazioni di rialzamento del muro sono previste lavorando dal lato dell'alveo, in modo da non creare disturbo ai terreni agricoli limitrofi; vista l'entità dell'altezza finale del muro è previsto di alzare il piano di appoggio per i mezzi di lavoro, mediante la posa di terreno di riporto, proveniente dallo scavo della fondazione; il proponente prevede di ripristinare i luoghi al termine dei lavori;



- in data 2 Novembre 2023, un evento di piena ha causato il cedimento di sponda della rampa di accesso all'alveo, in sinistra idraulica, necessaria per la cantierizzazione degli interventi; pertanto nel PTFE si è reso necessario prevedere l'inserimento di un secondo muro in scogliera, a protezione della rampa di accesso all'alveo ed un intervento di chiusura di una breccia nel muro in pietrame esistente posto in sinistra idraulica, immediatamente a valle della coppia di briglie; per il ripristino della rampa di accesso è previsto un muro in scogliera di altezza compresa tra 1.6 e 2.8 m, oltre alla realizzazione di una fondazione di profondità pari a circa 1 m; il paramento sarà oggetto di stuccatura e il piano carrabile della rampa sarà rivestito anch'esso in scogliera;
- il PTFE contiene un rilievo topografico strumentale di dettaglio del tratto di Torrente Agna oggetto d'intervento, eseguito in due fasi: quella anteriore all'evento alluvionale del 2 Novembre 2023, ed un rilievo successivo alla data dell'evento di piena; comprende verifiche strutturali, indagini preliminari geologiche, geotecniche e sismiche, con n. 2 prove penetrometriche di tipo statico/dinamico CPT/DPSH, saggi con escavatore con prelievo di n. 2 campioni di tipo disturbato e indisturbato;
- all'interno delle aree oggetto d'intervento il proponente non rileva interferenze con linee aeree (elettriche o telefoniche) e linee interrato di sottoservizi;
- gli interventi in progetto sono finalizzati anche a ripristinare i danni causati dagli intensi eventi calamitosi sulle opere idrauliche del comprensorio consortile nel comune di Montale;
- la durata presunta dei lavori è stimata in 90 giorni.

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame si evince quanto segue:

- relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, le aree in esame non risultano sottoposte a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 136 e art. 142 del decreto;
- le aree interessate dai progetti non ricadono all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;
- le aree di progetto ricadono in zone ad elevata vulnerabilità idrogeologica;
- le aree di progetto non sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 ed l.r. 39/2000.

Il progetto in oggetto consiste nel completamento delle strutture murarie esistenti, crollate e precedentemente ripristinate dal proponente in urgenza nel 2022. Le strutture sono presenti in sponda destra del T. Agna e consentiranno alla difesa spondale di raggiungere la quota in sommità delle difese del torrente, a monte ed a valle del tratto in progetto. E' inoltre previsto il ripristino della rampa di accesso all'alveo, danneggiata in seguito all'evento alluvionale del 02.11.2023.

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

gli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006" (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;



considerato che il progetto è finalizzato al ripristino delle preesistenti difese spondali crollate per effetto di eventi alluvionali intensi, nonché al ripristino della rampa di accesso all'alveo, necessaria per operare da parte dei mezzi dell'impresa appaltatrice e da parte dei mezzi addetti alla manutenzione. A fronte di impatti mitigabili in fase di costruzione, il progetto, in fase di esercizio, contribuirà alla sicurezza idraulica del territorio in termini di incolumità delle persone e di tutela di beni e infrastrutture;

rilevato che il progetto in esame non comporta modifiche significative all'assetto idraulico preesistente (difese di sponda) del corso d'acqua interessato – in termini di caratteristiche e di funzionamento – né un suo potenziamento;

si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Ai fini della ottimale gestione ambientale della fase di costruzione, si raccomanda quanto segue al Consorzio:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (gennaio, 2018);
- l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle linee guida SNPA 22/2019.

Si ricorda inoltre, per i fini di cui al capoverso precedente:

- le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo, la tutela della fauna ittica e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;
- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in quota, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica; di adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, le misure per il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate nonché dei rifiuti prodotti.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il Consorzio che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Giovanna Bogni (tel. 055/4382231, email: giovanna.bogni@regione.toscana.it);
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384, e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

gb-ig/

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.